



Foglio informativo a cura dell'Amministrazione Comunale - Num. 10 Febbraio 2010

2010... UN ANNO DI SPERANZA

Desidero, ed avrei dovuto averlo fatto da tempo, ringraziare tutti i denicesi la cui fiducia è per me costante stimolo quotidiano per un impegno concreto per la nostra piccola comunità.

Ringrazio gli assessori ed i consiglieri della vecchia maggioranza che sono stati, in questi anni passati, per la grande mole di lavoro condiviso e svolto, indispensabili motori di tutta l'azione amministrativa.

Desidero anche ringraziare i consiglieri di minoranza, che pur nelle distinzioni dei ruoli, hanno instaurato nel Consiglio Comunale, un clima costruttivo e di collaborazione sulle molteplici finalità che hanno portato al nostro paese una rilevante visibilità.

La nuova Amministrazione, che ha condiviso la proposta di un esecutivo formato da un membro del vecchio direttivo (Albarelli), una nuova eletta (Mozzone) e l'ingresso di un giovane (Lazzarino) ha cominciato subito a lavorare al programma presentato alla Vostra attenzione, il quale, tra le diverse azioni previste, indicava come priorità assoluta il ripristino dell'ultimo tratto della strada comunale Denice - Mombaldone.

La strada in oggetto è stata asfaltata e messa in sicurezza, ora stiamo lavorando al secondo punto, che fra non molto sarà portato alla vostra attenzione: "il riordino della raccolta dei rifiuti", problema questo che necessita di tutta la vostra collaborazione, in modo da incrementare la raccolta differenziata ed eliminare, dentro le aree di raccolta, tutti i materiali ingombranti, i quali danno sempre un'immagine di degrado e di sporcizia.

Oggi stiamo vivendo un momento di grave crisi. Crisi che si riversa direttamente sui lavoratori, sugli anziani e sulle famiglie a basso reddito. Troppi lavoratori perdono il posto di lavoro, molti giovani non trovano occupazione; una crisi che al di là delle belle parole diventa ogni giorno più pesante.

Le istituzioni, specie i Comuni, che sono i più vicini al cittadino, sono messi, causa i moltissimi tagli alle risorse imposte dal Governo centrale, non solo nell'impossibilità di aiutare le famiglie, ma addirittura di pesare sui bilanci delle stesse, con un aumento delle tasse per non tagliare i servizi indispensabili. Le istituzioni attraversano un momento molto pericoloso, i Comuni sono indicati all'opinione pubblica come un alto costo della politica e si cercano soluzioni attraverso proposte (oltretutto con decreti legge) che mirano a dimezzare le Giunte, ridimensionare i Consigli Comunali e, nei Comuni sotto i mille abitanti, introdurre il Sindaco "padrone podestà", con conseguente brutale limitazione della partecipazione dei cittadini, ponendo così la stessa democrazia, conquistata con tanto sacrificio, in grave pericolo. (È giusto sapere che il costo annuale di un consiglio comunale superiore ai tremila abitanti non supera il costo mensile di un parlamentare, mentre per quelli degli enti sotto tale soglia i costi risultano a dir poco irrisori).

Di fronte ad una situazione così difficile diviene indispensabile ritrovare un momento di unità in modo da contrapporre a questo disegno di legge una forte iniziativa a salvaguardia delle piccole comunità, e con esse la storia, la cultura e le tradizioni che le caratterizzano.

In questi anni abbiamo messo alla base della nostra attività amministrativa la maggiore trasparenza possibile, cercando con tutti voi un dialogo. Attraverso questo foglio ci siamo sforzati di farvi conoscere gli indirizzi, le scelte, i traguardi raggiunti e le difficoltà che abbiamo incontrato, in modo da coinvolgere tutti nella ricerca di possibili suggerimenti idonei a migliorare la qualità della vita nelle sue varie forme.

Il nostro impegno è, e resterà sempre, quello di intensificare questo rapporto: è nostro desiderio impegnarci proponendo iniziative idonee in modo da conferire al nostro paese una sempre maggiore visibilità, puntando ad una sinergia con altri enti territoriali, convinti che il tempo del "campanilismo" sia al tramonto e che la valorizzazione del territorio possa avvenire solo attraverso lo sforzo di ricercare iniziative comuni.

L'arrivo del nuovo parroco, don Giovanni Falchero, ha portato, anche nell'ambito amministrativo, grande serenità e spirito di collaborazione. Pur nella distinzione dei compiti la Parrocchia ed il Comune possono concretamente lavorare su iniziative comuni, in merito alle problematiche sociali ed alla valorizzazione del territorio, come è avvenuto ultimamente, sia con la visita e gli auguri portati a domicilio degli anziani del paese con età superiore agli ottanta anni, sia con l'aver proposto ed organizzato l'evento "Caritas in Veritate".

L'evento riguardante l'enciclica papale "Caritas in Veritate", che si è tenuto a Ponti nel suggestivo Borgo Antico, è nata da un impegno comune tra don Giovanni ed il sottoscritto ed ha ospitato un relatore di eccezionale caratura, il Prof. Guzman Carriquiry, sottosegretario del Pontificio Consiglio dei Laici, oltre a coinvolgere i Sindaci dei Comuni di Ponti, Montechiaro, Pareto e Monastero B. Da. Si è trattato di un'iniziativa che, oltre al valore sociale dell'argomento trattato, è stata capace di indicare la strada da percorrere per dare visibilità e valore a tutto il territorio: quella di lavorare su iniziative comuni.

L'augurio che questo anno appena incominciato sia un anno possibilmente diverso da quello passato, nel quale si avveri la speranza, specie per noi amministratori, che le cose possono cambiare, che le piccole comunità come le nostre possono continuare a vivere e progredire e che la società in cui operiamo diventi più tollerante, più umana, più rispettosa e che ognuno possa vivere con dignità la propria vita. Che non diventi sempre più la società dei forti e dei ricchi, o di quelli che attraverso la politica rafforzano ogni giorno il potere personale fregandosene delle leggi e dei doveri.

Nicola Papa



"Un paese vuol dire non essere soli; sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo che, anche quando non ci sei, resta ad aspettarti."

Cesare Pavese

COMMEMORATI I CADUTI A DENICE E MONTECHIARO

Domenica otto novembre si sono svolte a Denice ed a Montechiaro D'Acqui le commemorazioni dei caduti di tutte le guerre. Le tre soste ai monumenti sono state accompagnate dalla benedizione del parroco don Giovanni Falchero e dai pensieri dei Sindaci G.Nani e N. Papa . La pioggia ed il forte vento non hanno impedito lo svolgimento dell'alzabandiera e la deposizione di alloro. La partecipazione della popolazione, unitamente ai combattenti e reduci, al folto gruppo degli Alpini, alle Amministrazioni locali e alle forze dell'ordine è stata notevole. Dopo la bella poesia recitata con bravura da Caterina, che ha commosso i reduci presenti, il sindaco di Denice ha così ricordato i caduti:

Carissimi cittadini - Ringrazio tutti voi per essere qui riuniti, davanti al monumento, per ricordare e commemorare i nostri caduti, i caduti di tutte le guerre.

Ringrazio il gruppo degli alpini ed il comitato reduci e combattenti promotori di questa celebrazione che vede il comune di Denice ed il comune di Montechiaro uniti ad onorare, ricordare, commemorare tutti coloro che sono morti e che hanno segnato la nostra vicenda nazionale e sociale.

Noi oggi, è vero, ricordiamo con dolore i caduti ma è anche vero che in questo doloroso ricordo emerge la voglia di conoscere, approfondire, rileggere e comprendere quel periodo storico, in modo, da evitare errori già compiuti, prendere consapevolezza che la sofferenza delle popolazioni, il dolore delle famiglie ed il sacrificio compiuti da tanti caduti, ci ha consegnato un'Italia libera ed unita.

Oggi, tanti di noi non nascondono il disagio e l'imbarazzo nel sentire parlare di "secessione" dimenticando con troppa facilità i nostri fratelli che hanno dato tutto per avere una nazione unita.

Passano i decenni, ma non passa il dolore per tante vite umane strappate agli effetti dei loro cari dall'assurdità della guerra quel dolore, quelle tragedie devono rappresentare un patrimonio di straordinaria ricchezza per ciascuno di noi, ci devono fare comprendere che la via della pace non può passare per la guerra, ma deve necessariamente transitare attraverso il dialogo, la tolleranza, la non violenza, la cooperazione.

Questa giornata non deve essere considerata un doveroso momento di commemorazione, non è neanche una giornata di esaltazione di una vittoria o il riscoprire l'orgoglio militare ma deve farci riflettere e capire che le guerre non servono a niente, all'infuori di distruggere vite umane, procurare sofferenza, miseria e morte.

Deve essere, questa giornata, anche la giornata del "ricordo", il ricordo dell'eroismo, del coraggio e della sofferenza, per tenere viva la memoria e, ricordare, specie alle nuove generazioni, che il popolo che dimentica la propria storia, spesso è costretto a riviverla.

Cresce, oggi, qualcosa di positivo, cresce il popolo della pace e con esso si rafforza la consapevolezza che la pace si costruisce compiutamente solo partendo dalla gente e non dalle cancellerie di stato, che dovrebbero, semmai, portare a compimento la forte volontà di pace espressa dai popoli - PENSATE un po' a quanto si spende in armamenti o fare una guerra. Se queste enormi cifre si spendessero per rimuovere le cause delle disuguaglianze, della povertà, delle ingiustizie, si avrebbe, sicuramente, un immenso accrescimento in termini di benessere, di pace e di civiltà.

Oggi è anche la giornata delle forze armate, il nostro pensiero è vicino alle famiglie di quei tutori dell'ordine che sono morti in difesa della nostra sicurezza, alle forze armate va un ringraziamento per l'impegno profuso, ogni giorno, alla sicurezza del cittadino e l'augurio che venga sempre rispettato il ruolo che ricoprono di garante delle regole su cui si fonda la convivenza civile.

Il messaggio che oggi deve partire da questo monumento deve essere un messaggio di pace ed un impegno su iniziative concrete idonee al miglioramento di questa nostra società.

Una società che non solo ripudia la guerra come recita l'art. 1 della costituzione italiana ma che difenda la stessa costituzione dai tanti inconsulti attacchi, una società ove si consolida la solidarietà e combatte l'indifferenza e gli egoismi, una società che dia risposte concrete ai giovani, agli anziani, agli emarginati, una società dove ognuno possa vivere la propria vita in modo dignitoso e pacifico.



Hanno collaborato:

Menzio Margherita

Micaela Ciarlo

Mauro Garbero

Nicola Papa

“LA TORRE ED IL SOGNO DEL PRESEPE”

V Mostra Internazionale dei Presepi artistici

La bellezza e la suggestione del luogo, l'oratorio di San Sebastiano ed il paese di Denice, hanno fatto da splendida cornice alla quinta mostra internazionale dei presepi artistici che si è chiusa l'otto di gennaio riscontrando un notevole successo di pubblico e di critica.

Che fosse una mostra da suscitare grande interesse lo si è notata all'apertura, avvenuta il cinque di dicembre con la presenza di esponenti politici ed amministratori quali: il Presidente della Provincia di Alessandria, il Presidente del Consiglio provinciale di Alessandria, l'on. M. Fiorio, il Presidente della Comunità Montana Suol d'Aleramo, il Presidente dell'Axala, l'Assessore del Comune di Acqui prof. Gelati, il Sen. A. Icardi, Sindaci o Assessori in rappresentanza dei Comuni di: Cassine, Rivalta, Grogna, Melazzo Cartosio, Ponti, Montechiaro d'Acqui, Castelletto d'Erro, Pareto, Merana, Bistagno, Monastero B.da, Spigno, Ponzzone, Orsara B.da, alcuni Consiglieri provinciali, il Comandante del Corpo Forestale dello Stato, il nostro parroco don Giovanni, il Presidente della Polisportiva ed il Presidente della ProLoco, ed un folto pubblico (circa settanta persone), ha dimostrato come questo evento si è ormai consolidato come uno dei più interessanti non solo del territorio dell'acquese.

Accanto a opere provenienti da molte nazioni quali: Francia, Peru', Germania, Nuova Guinea, Inghilterra, Lussemburgo, Bolivia, Ecuador, Libano, SanPietroburgo, tanto per citarne alcuni), ne abbiamo presentati altre di provenienza delle varie Province italiane che hanno aderito al progetto dell'Amministrazione Comunale di Denice e ci hanno fatto conoscere tradizione e cultura e tecnica di lavorazione del proprio territorio, progetto il nostro, molto apprezzato come ha ben sottolineato con una lettera il Presidente della provincia di Oristano "... l'Amministrazione Provinciale di Oristano risponde con entusiasmo all'iniziativa promossa dal suo Comune inviando una piccola opera dei nostri artigiani locali della ceramica "La fiasca ad anello" è un oggetto della tradizione locale che i nostri avi utilizzavano per il trasporto di bevande (soprattutto vino) e che riteniamo possa ben rappresentarci per condividere insieme agli altri partecipanti la festività del Natale.."

La presenza di artisti affermati (Barbato, Ponzzone, Gambaretto, Huwiler, Massolo, Panaro, Sciutto, Mirolo, Picasso e tanti altri), alcune opere presentate dall'Istituto d'Arte "J. Ottolenghi" di Acqui, ed altre esposte da collezionisti ed artisti di Denice e del territorio dell'acquese hanno creato intorno a questa mostra un grande interesse ed attenzione.

La raffinatezza dei pezzi esposti sia italiani che esteri da esponenti di diverse scuole, cultura e storia è stata l'occasione di paragone per coglierne le differenze e le analogie.

Opere particolari, vere e proprie realizzazioni artistiche con suggestive giochi di luce che hanno fatto scoprire ai visitatori i modi in cui l'arte di diverse culture ha tradotto il mistero della natività e riflettere sul significato profondo dei grandi valori di pace, giustizia e solidarietà.

Per la cronaca l'opera più apprezzata (per le nazioni presenti) è stata la "Natività in Uova di cristallo marca Faberge" proveniente da San Pietroburgo, per quella italiana la "Natività in scultura lignea" di Marghanna, ed in rappresentanza delle Province d'Italia "La fiasca ad anello" dei maestri ceramisti di Oristano.

A nome dell'Amministrazione Comunale desidero ringraziare il Pres. dell'Associazione Culturale TerraeNovae di Fiorano, l'Associazione Culturale Suol d'Aleramo di Denice, in modo particolare il Vice Presidente signora Clelia Garbero, instancabile organizzatrice e tutti coloro che con le loro opere hanno dato un grande rilievo culturale alla mostra e contribuiscono a dare grande visibilità al nostro piccolo Comune che sta diventando punto di riferimento culturale.

A tutti voi che ci avete onorato della Vostra presenza, un ringraziamento ed un saluto.

Micaela Ciarlo



Il sette agosto, 2009 l'Associazione Culturale "Suol d'Aleramo" ha promosso, con il patrocinio del Comune di Denice, la festa "Strilla Stria". L'iniziativa, pur essendo alla sua prima edizione, ha riscosso consenso e grande partecipazione da parte di tutta la comunità. Nel cuore del nostro piccolo borgo abbiamo ospitato chiromanti, cartomanti e il gruppo medievale della Dulcamara che ha diffuso per le strade gli antichi suoni medievali. I visitatori hanno potuto degustare cibi genuini legati alla tradizione della nostra zona (ravioli del plin, farinata, friceau etc.) e inoltre, con grande entusiasmo, si sono cimentati con gli antichi giochi popolari. Non sono mancate le bancarelle di prodotti d'artigianato. La serata è stata un momento di aggregazione e collaborazione tra le varie associazioni presenti nel paese, Comune, Associazione Culturale "Suol d'Aleramo", Polisportiva e Pro Loco. I visitatori sono stati numerosi e questo ci ha consentito di far conoscere il nostro paese al di fuori dei nostri confini. Visto il gradimento e la riuscita della manifestazione, l'Associazione si propone di organizzare una seconda edizione per il 2010 con proposito di migliorarla e consentire quindi un maggiore afflusso di persone.

Margherita Menzio

Come già in passato, anche quest'anno l'Amministrazione Comunale, ha voluto porgere gli auguri di Natale organizzando nell'oratorio di San Sebastiano una serata di musica e poesia dal titolo: "La tradizione racconta il Natale".

Attori principali di questa serata, come sempre, la bravissima cantante Anna Maria Gheltrito con il suo gruppo musicale di recente formazione "I Dirindella" ed i poeti dialettali Beppe Ivaldi e G.P.Nani.

Il gruppo canoro "I Dirindella" ha presentato un programma di canzoni popolari che ha coinvolto il pubblico presente formando, a volte, un coro (anche se un po' stonato) accattivante e simpatico.

Beppe Ivaldi e G.P. Nani con le loro poesie ci hanno riportato alla memoria usanze e tradizioni tipiche dell'infanzia che avevamo dimenticato risvegliando l'allegria di come rendere più felice la festa senza cadere nella trappola del consumismo.

Nonostante le condizioni climatiche (freddo intenso) e la data di programmazione della serata il giorno 19 dicembre invece del giorno 24, un folto pubblico (a maggioranza proveniente dai paesi limitrofi) ha partecipato alla serata.

Come ogni anno, a conclusione della serata durante il brindisi finale, la signora Anna Billia, con grande semplicità e gentilezza, che la distingue, ha offerto ai convenuti un piccolo "omaggio" in segno di ospitalità e di buon augurio.

Durante la manifestazione sono state vendute le bambole "La Pigotta" contribuendo attivamente a raccogliere fondi per l'Unicef ed i bellissimi piccoli Presepi creati dalla Comunità Monastica di Ponzzone.

La serata si è conclusa con l'augurio del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale di un buon Natale ed un felice 2010 con l'impegno di ritrovarci ancora una volta uniti, il prossimo Natale, in questo bellissimo e suggestivo oratorio.




COMUNE DI DENICE
 PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Uniti per un brindisi natalizio

19 Dicembre 2009

Oratorio S. Sebastiano
Una serata di Musica e Poesia
"La tradizione popolare racconta il Natale"
 con il
 Gruppo Folcloristico Vocale Strumentale
"I Dirindella"
 della scuola musicale corale Città di Acqui T.
 Beppe Ivaldi presenta "Spetanda el Bamben"
 canti e cantilene nell'incanto del Natale con la partecipazione di G.P. Nani
Brindisi di Natale!!!

IL SINDACO
 Nicola Papa



INFORMAZIONI

| | |
|-----------------------------|--|
| MUNICIPIO | Piazza San Lorenzo 5 Tel. 0144 92038 - Fax 0144 952530 E-mail: comuneditenice@libero.it oppure info@comuneditenice.it |
| UFFICIO POSTALE | Piazza San Lorenzo 5 - Tel. 0144 92013 Lunedì - Mercoledì - Venerdì ore 8.30 - 14.00 |
| AMBULATORIO COMUNALE | Piazza San Lorenzo - Tel. 0144 92038 Resp. Dott. U. Cazzulli Venerdì dalle ore 10 alle ore 11 DISPENSARIO FARMACEUTICO Venerdì dalle ore 10 alle ore 11 |